

ETRUSCHI - Viaggio nelle terre dei Rasna



ETRUSCHI - Viaggio nelle terre dei Rasna è una mostra promossa e progettata da Istituzione Bologna Musei | Museo Civico Archeologico, in collaborazione con la Cattedra di Etruscologia e Archeologia Italica dell'Università degli Studi di Bologna, e realizzata da Electa in cui sono riuniti circa **1000 oggetti** provenienti da **60 musei ed enti italiani e internazionali**.

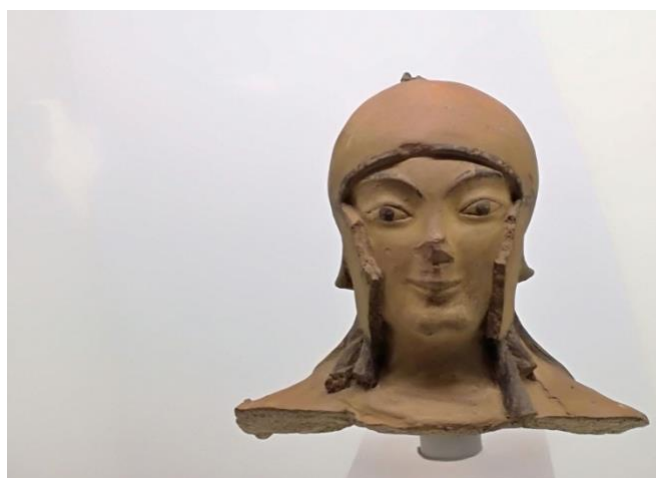
La metafora del viaggio darà forma e struttura all'esposizione, divisa in due grandi sezioni, caratterizzate da un allestimento evocativo. La prima offre un momento di preparazione al viaggio, facendo conoscere al visitatore i lineamenti principali della cultura e della storia del popolo etrusco, attraverso oggetti e contesti archeologici fortemente identificativi. Così preparato, il visitatore potrà affrontare la seconda sezione, dove si compie il viaggio vero e proprio nelle terre dei *Rasna*, come gli Etruschi chiamavano se stessi.

Un itinerario attraverso quei territori e centri di Lazio, Umbria e Toscana che già furono oggetto di attenzione, meraviglia e descrizione da parte dei viaggiatori del passato, come il diplomatico inglese George Dennis, che nel XIX secolo con il suo *The Cities and Cemeteries of Etruria* (1848) diede conto di cinque anni di viaggi che toccarono i siti archeologici allora conosciuti, in paesaggi profondamente

diversi da come sono oggi. Il viaggio continua nei territori etruschi della valle Padana e della Campania, forse meno noti al grande pubblico ma importanti teatri di nuove scoperte archeologiche.

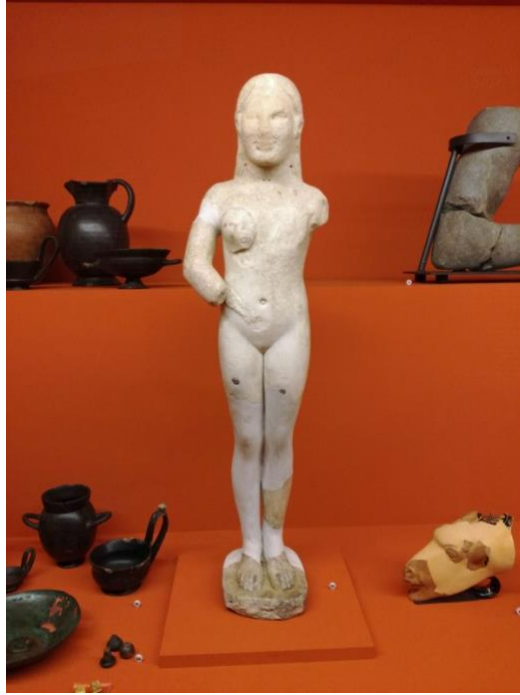
La mostra infine dialoga naturalmente con la ricchissima sezione etrusca del museo, che testimonia il ruolo di primo piano di Bologna etrusca, costituendo, quindi, l'ideale appendice al percorso di visita dell'esposizione temporanea

Risultato di anni di studi, la mostra racconta di quanto i Rasna furono potenti e di come seppero governare per quasi mille anni un'area che va più o meno dal nord dell' Emilia alla Campania



La mostra è strutturata come se fosse un viaggio. E proprio il viaggio è il fil rouge che tiene insieme tutto. Perché i Rasna governarono sapendo convivere in dialogo fertile con le culture e i popoli di tutto il Mediterraneo.

Dalle popolazioni locali a quelle che invece incrociavano i mari. Che erano quelle dei fenici, dei greci, dei cartaginesi, degli egiziani. Insomma, dei popoli del medio oriente. Tutte culture in continuo movimento, proprio in senso fisico. Che crearono infatti con i commerci, i traffici, gli scambi culturali un dialogo fitto e continuo. Una ragnatela che è resa evidente per esempio dai corredi funebri. Tra gli oggetti lasciati ad accompagnare i defunti infatti in tutto il territorio dei Rasna compaiono portaparfumi siriani, scarabei egiziani, collane e monili di ambra dal nord Europa...



A loro volta, i Rasna mettevano in circolazione oggetti in vari metalli, dal bronzo al ferro all'oro, creati grazie a un know-how tecnologico avanzatissimo; nonchè prodotti dell'agricoltura come il vino e il grano, e innumerevoli oggetti d'uso in ceramica. In mostra si vede tanto bellissimo vasellame in bucchero, e poi fantastici calderoni, tridenti, attizzatoi, spiedi, spade, elmi, finimenti per cavalli...



Per questo uno degli aspetti più interessanti della mostra "Etruschi. Viaggio nella terra dei Rasna" è proprio la continua fertilizzazione tra culture diverse. Nei loro porti – come quello di Pyrgi, lo scalo marino di Cerveteri – esistevano santuari dedicati agli dei di tutte le varie popolazioni dei marinai che arrivavano. Segno di una società aperta e, come si dice oggi, multiculturale. Alla faccia dei porti chiusi contemporanei, per dire.



Ancora, la mostra rende evidente anche come artigiani greci dovevano stabilmente lavorare, vivere e prosperare nelle città dei Rasna. Troppi sono i vasi, le brocche, gli oggetti di fattura greca rinvenuti ovunque per non pensare a una coesistenza pacifica e fertile per tutti.



Insomma, “Etruschi. Viaggio nella terra dei Rasna” rende evidente che ovunque si stanziarono, dalla valle del Po alla fertilissime terre sotto il Vesuvio, i Rasna furono organizzatori di sistemi sociali complessi. E anche amministratori oculati delle risorse naturali, grandi urbanisti, espertissimi tecnici della lavorazione dei metalli, esperti artigiani. Nonché guerrieri e pirati. Veri “dominatori dei mari”, come li definisce la storiografia antica.

Poi naturalmente c'è la loro arte, dalle stupende sculture alle decorazioni degli edifici e alle pitture nelle tombe.



Insieme a pezzi famosi, la mostra “Etruschi. Viaggio nelle terre dei Rasna” raccoglie anche molti reperti di recente ritrovamento. E tantissimi sono di fattura squisita. Alcuni sono addirittura strabilianti, come i tavolini in legno rinvenuti proprio a Bologna. Mentre altri sono allestiti in maniera suggestiva, come le armi rinvenute sulla spiaggia a Baratti.

“Etruschi. Viaggio nella terra dei Rasna” ci racconta in maniera complessa e articolata dei nostri progenitori. E quindi di noi.